

DIFESA SUSINO

Avversità	Criteri di intervento	S.a e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas pruni)</i> <i>(Pseudomonas spp.)</i>	AGRONOMICO: -Disinfettare gli attrezzi utilizzati per la potatura, bruciare le ramaglie provenienti da piante infette; -Evitare le cv. più sensibili negli ambienti più a rischio. CHIMICO: -Effettuare, se necessario, 3 interventi intervallati di 8-10 gg, nel periodo di caduta delle foglie, più un trattamento subito dopo la potatura e/o nelle fasi di ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici (1)	Intervento chimico ammesso solo negli impianti in cui sia stata accertata la malattia. (1) Effettuare al massimo 4 interventi l'anno, nel periodo invernale, indipendentemente dall'avversità
CRITTOGAME			
CORINEO <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	AGRONOMICO: -Asportare e bruciare i rami colpiti. CHIMICO: -Effettuare, se necessario, 3 interventi con i prodotti rameici, intervallati di 8-10 gg, nel periodo di caduta delle foglie, più un trattamento subito dopo la potatura e/o nelle fasi di ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Effettuare al massimo 4 interventi l'anno, nel periodo invernale, indipendentemente dall'avversità
RUGGINE <i>(Tranzschelia pruni-spinosae)</i>	CHIMICO: -Su varietà recettive (europee) effettuare gli interventi alla comparsa delle prime pustole.	Zolfo	
MONILIA <i>(Monilia laxa,)</i> <i>(Monilia fructigena)</i>	AGRONOMICO: -Evitare le concimazioni azotate e le irrigazioni eccessive; -Curare il drenaggio e la potatura verde per migliorare l'arieggiamento della chioma; -Asportare e bruciare i frutti mummificati. CHIMICO: - L'osservanza delle misure agronomiche supera in efficacia il mezzo chimico; -I trattamenti chimici sono ammessi solo su cultivar sensibili alla malattia e in condizioni climatiche predisponenti.	<i>Bacillus subtilis</i> Prodotti rameici (1) Bitertanolo (2) Propiconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) Fenbuconazolo (2) Fenexamid (3) Ciprodinil (4) Ciprodinil+ Fludioxonil (4) Boscalid+Pyraclostrobin (5)	Contro questa avversità sono ammessi un massimo di 4 interventi/anno (1) Effettuare al massimo 4 interventi l'anno, nel periodo invernale, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno

Avversità	Criteri di intervento	S.a e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
FIFO FAGI			
AFIDE FARINOSO (<i>Hyalopterus amigdali</i>)	AGRONOMICO: -Concimazioni azotate equilibrate; - Favorire l'inerbimento dell'interfila. BIOLOGICO: -Salvaguardia dei predatori e dei parassitoidi naturali. CHIMICO: -Contenimento di infestazioni iniziali con lavaggi di acqua e bagnanti; -In presenza di infestazione non controllata da nemici naturali, sono da preferire interventi localizzati. -Intervenire in caso di accertata presenza.	Pirimicarb (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2) Thiametoxan (2) Flonicamid (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Al massimo 1 intervento all'anno tra Imidacloprid, Acetamiprid e Thiametoxan, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Al massimo un intervento/anno indipendentemente dall'avversità controllata
AFIDI VERDI (<i>Brachycaudus helychrisi</i>) (<i>Myzus persicae</i>)	AGRONOMICO: -Evitare le concimazioni azotate eccessive; -Favorire l'inerbimento dell'interfila. BIOLOGICO: -Salvaguardia dei predatori e dei parassitoidi naturali. CHIMICO: AmMESSo intervenire: -a bottoni rosa: in presenza delle fondatrici nelle gemme, in aree in cui gli afidi raggiungono ogni anno elevati livelli d'infestazione; -al superamento della soglia del 3% di germogli infestati in pre-fioritura e del 10% di germogli infestati dopo la fioritura. -In presenza di infestazione non controllata da nemici naturali, sono da preferire interventi localizzati; -Da giugno in poi è preferibile non effettuare trattamenti in presenza di predatori e/o parassitoidi degli afidi.	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiametoxan (1) (3) Flonicamid (2) (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno tra Imidacloprid, Acetamiprid e Thiametoxan, indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo un intervento/anno indipendentemente dall'avversità controllata. (3) AmMESSo solo su Brachicaudus
TRIPIDI (<i>Taeniothrips meridionalis</i>) (<i>Thrips major</i>)	CHIMICO: -In caso di accertata presenza; -Gli interventi eventualmente effettuati contro gli afidi sono validi nel contenimento dei tripidi; -Intervenire a caduta petali, se è stata rilevata la presenza di tripidi durante la fioritura.	Acrinatrina (1) (3) Spinosad (2)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi all'anno tra Piretroidi ed Etofenprox indipendentemente dall'avversità
TENTREDINI (<i>Hoplocampa flava</i>) (<i>Hoplocampa Minuta</i>) (<i>Hoplocampa rutilicornis</i>)	CHIMICO: -Trattare in presenza accertata del fitofago.	Imidacloprid (1)	Si consiglia l'uso di trappole cromotropiche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno tra Imidacloprid, Acetamiprid e Thiametoxan, indipendentemente dall'avversità controllata

Avversità	Criteri di intervento	S.a e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
CIDIA (<i>Cydia funebrana</i>)	BIOLOGICO: -Uso di prodotti microbiologici sulla prima generazione, al superamento della soglia del 10% di germogli attaccati. CHIMICO: -Uso di trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli; -Negli impianti in fase di allevamento è ammesso l'intervento sull'insetto al superamento della soglia del 10% di germogli attaccati; -Intervenire sulla II generazione 5-6 giorni dopo il superamento della soglia di intervento di 10 maschi/trappola/settimana. -Ove possibile utilizzare modelli previsionali per stabilire il momento d'intervento.	<i>Bacillus thuringensis</i> var. <i>Kurstaki</i> Etofenprox (1) Fosmet (2) Thiacloprid (3) Spinosad (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno sull'avversità; al massimo 4 interventi all'anno tra Piretroidi ed Etofenprox indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
CIDIA (<i>Cydia molesta</i>)	BIOLOGICO: -Uso di prodotti microbiologici sulla prima generazione, al superamento della soglia del 10% di germogli attaccati. CHIMICO: -Uso di trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli; -Negli impianti in fase di allevamento è ammesso l'intervento sull'insetto al superamento della soglia del 5% di germogli attaccati; -Intervenire sulla II generazione 5-6 giorni dopo il superamento della soglia di intervento di 10 maschi/trappola/settimana, in presenza di un 1-2% di frutti infestati.	<i>Bacillus thuringensis</i> var. <i>Kurstaki</i> Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
COCCINIGLIA BIANCA (<i>Pseudalacaspis pentagona</i>)	BIOLOGICO: Spazzolamento invernale delle piante infestate. CHIMICO: -Monitoraggio visivo dell'infestazione su piante campione; -Intervenire in caso di accertata presenza, se necessario, sulle neanidi della 1° o, in alternativa, della 2° generazione, in corrispondenza del periodo di massima fuoriuscita.	Polisolfuro di Calcio (1) Olio minerale	(1) Se si utilizza il polisolfuro, considerare il trattamento efficace nel contenimento di mal bianco, monilia e cancri rameali
COCCINIGLIA DI S. JOSE' (<i>Comstockaspis pernicios</i>)	CHIMICO: -Monitoraggio visivo dell'infestazione su piante campione; -Intervenire in caso di accertata presenza del fitofago su qualsiasi organo vegetale.	Polisolfuro di Calcio (1) Olio minerale bianco Fosmet (2)	Avvisare le autorità competenti (contro questo fitofago vige il Decreto Ministeriale di Lotta obbligatoria 17 aprile 1998). (1) Se si utilizza il polisolfuro di calcio, considerare il trattamento efficace nel contenimento di mal bianco, monilia e cancri rameali. (2) 1 intervento su questa avversità, al massimo 3 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata
MOSCA (<i>Ceratitis capitata</i>)	CHIMICO: -Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli da maggio fino alla raccolta; -Per interventi su base comprensoriale si consiglia il metodo delle "esche avvelenate"; se utilizzato, irrorare le esche avvelenate su parte di chioma ogni 3 filari e sulle fasce frangivento. Nel caso i frangivento siano costituiti da essenze produttive, sarà necessario rispettare i relativi disciplinari di produzione. Soglia d'intervento: 1 cattura/ trappola/settimana. Se non é possibile operare su base comprensoriale si ammette, in alternativa, in presenza del fitofago e in concomitanza dello stadio fenologico recettivo della coltura, l'effettuazione di interventi a "tutta chioma".	Esche proteiche + Piretroidi registrati sulla coltura e sull'avversità Fosmet (1) Lambdacialotrina (2) (3) Ciflutrin (2) (3) Deltametrina (2) (3) Etofenprox (2) (3)	Sono ammessi max. 2 interventi con esche proteiche avvelenate. (1) Al massimo 2 interventi/anno a tutta chioma, in alternativa agli interventi con esche proteiche avvelenate, tenendo conto del fatto che tale S.a. non può essere utilizzata più di 3 volte all'anno, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 4 interventi all'anno tra Piretroidi ed Etofenprox indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno

Avversità	Criteri di intervento	S.a e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
CAPNODE (<i>Capnodis tenebrionis</i>)	AGRONOMICO: -Pacciamatura accurata del terreno lungo il filare nelle aree a rischio; -Posizionamento di barriere meccaniche alla base della pianta; -Applicazione di una corretta tecnica irrigua, distribuzione uniforme dell'acqua sul terreno, soprattutto in prossimità del colletto e delle grosse radici superficiali.		Nessun intervento chimico
ACARI			
RAGNETTI ROSSI (<i>Panonychus ulmi</i>)	BIOLOGICO: Salvaguardia dei predatori naturali. CHIMICO: -In caso di elevate infestazioni fogliari (60-70% di foglie attaccate da forme mobili).	Clofentezine Fenpiroximate Pyridaben Etoxazole	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. Lo zolfo eventualmente utilizzato contro altre avversità ha una efficacia nel limitare le infestazioni dei ragnetti
NEMATODI			
NEMATODI GALLIGENI (<i>Meloidogyne spp.</i>)	AGRONOMICI: -Utilizzare piante certificate; -Controllare lo stato delle radici prima della messa a dimora; -Evitare il ristoppio; -In presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare; portinnesti resistenti (compatibili); -Campionamento e indagini di laboratorio del terreno ove si intende impiantare il pescheto.		